



**Seminario webinar. PNRR E POLITICHE PUBBLICHE PER LE AREE INTERNE
PROGETTI DI COMUNITA' E TRANSIZIONE VERDE Missione 2**

29 marzo 2022 ore 17.00-19.00

Progetti di Comunità: Contratti di Fiume, Comunità Verdi e Comunità energetiche, stato dell'arte e prospettive

Massimo Bastiani

Importanza dei progetti di Comunità

Il Trattato di Lisbona del 2007

«Le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini»

Comitato europeo delle regioni (CdR) Risoluzione del luglio 2020

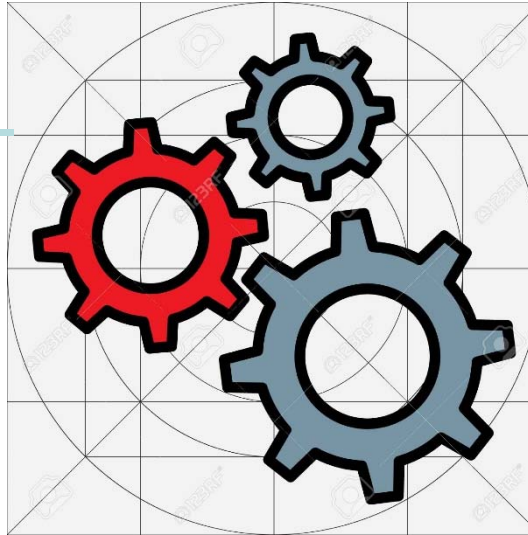
«La lezione che dobbiamo trarre dalla pandemia di Covid-19 è che la coesione non è solo una questione di denaro: è un valore che guida la crescita economica sostenibile, crea opportunità di lavoro a lungo termine per tutti e attua politiche basate sul territorio che rispondono alle esigenze dei cittadini».



Politica di Coesione 2021-2027

OP5 Un'Europa più vicina ai Cittadini

Un obiettivo politico territoriale trasversale per lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree urbane e di altri territori, per affrontare le diverse e interconnesse necessità e **sfide territoriali e locali che rispondono alle esigenze dei cittadini.**



Comporta un metodo specifico di sviluppo territoriale integrato che richiede **strategie di sviluppo locale/territoriale integrate e il coinvolgimento degli organismi urbani/territoriali pertinenti - empowerment locale**

Deve essere realizzato attraverso strumenti territoriali ITI LEADER/CLLD o **altri strumenti territoriali**

Adattato da: Mátè Tas (2022) European Commission
DG for Regional and urban policy

Politica di Coesione 2021-2027

OP5 Requisiti

Aree obiettivo

- Individuate in base a bisogni e potenzialità



Strategie territoriali o locali

- Coordinate da organismi locali o territoriali

Approccio integrato

- Coordinamento locale degli interventi
- Trasversalità tra più settori, multi Stakeholder, Multi territoriale

Selezione del progetto

- Organismi Territoriali o locali coinvolti nella selezione del progetto

Partenariato

- Coinvolgimento di Stakeholder locali

Adattato da: Mátè Tas (2022) European Commission
DG for Regional and urban policy

I Contratti di Fiume



Cosa sono i Contratti di Fiume

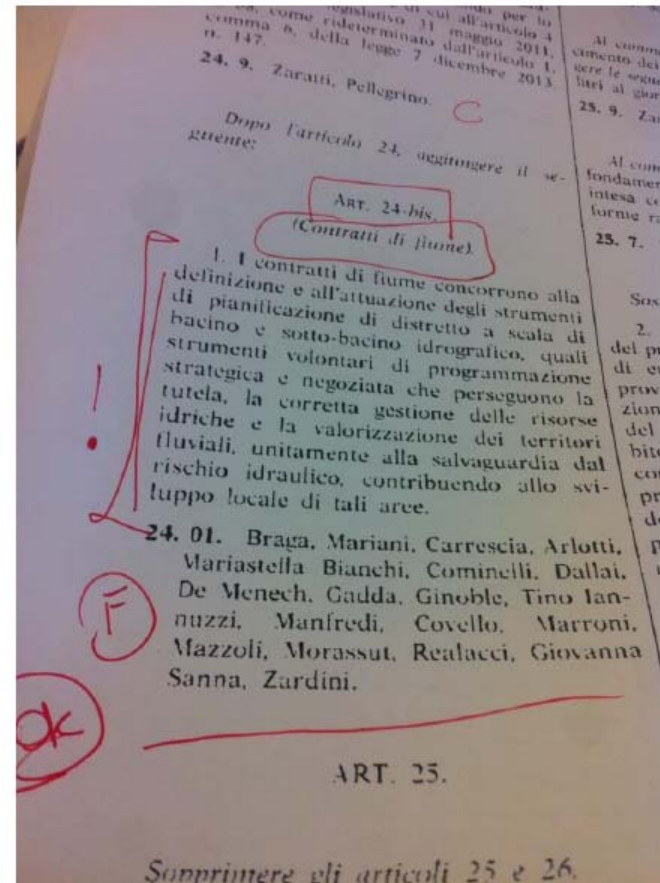
Anche sotto forma di Contratti di costa, lago, area umida ecc. assumono come riferimento territoriale il bacino o il sub bacino idrografico

... strumenti **volontari** di **programmazione strategica e negoziata** che perseguono:

- **la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche**
- **la valorizzazione dei territori fluviali**

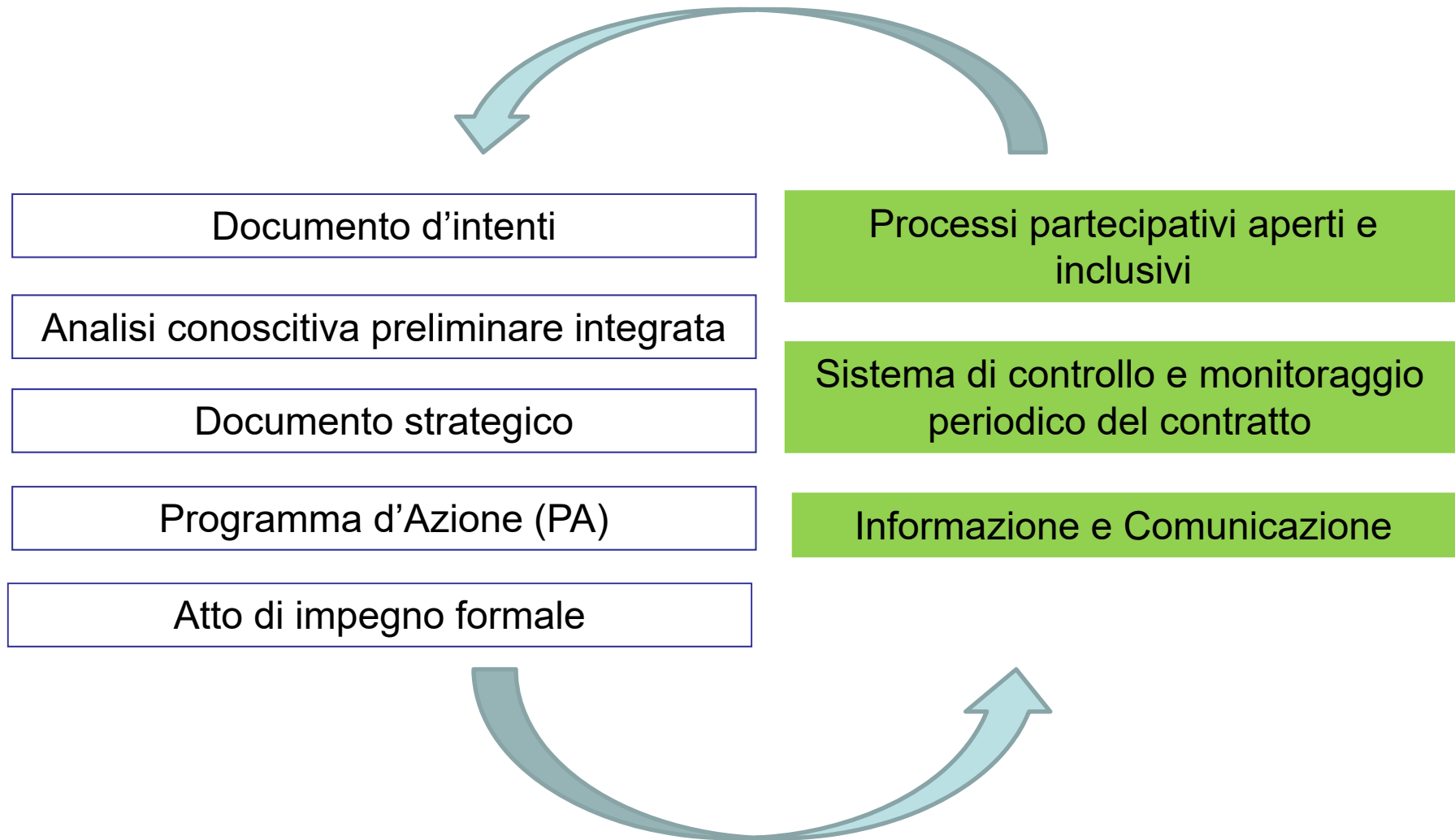
unitamente alla salvaguardia dal **rischio idraulico**

contribuendo allo sviluppo locale di tali aree



Nel 2007 Nasce il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. Dal 2015 i CdF sono nel Codice dell'Ambiente ART. 68 BIS DLGS152/06 introdotti dalla legge 221/2015 (cosiddetto Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016)

Come si articola un Contratto di Fiume



* Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume. Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Cord. MATTM e Ispra, 2015

Lo stato dell'arte dei CdF in Italia

- Oltre 200 **CdF attivati** (a partire dal 2007);
- Circa 40 **CdF sottoscritti** (8 solo nel Lazio nel corso del 2022);
- tutti i **Piani di Gestione**, elaborati dalle Autorità di bacino distrettuale (AdBD);
- la maggior parte delle **Regioni e Province autonome** ha legiferato in materia di CdF o li ha inseriti negli strumenti di programmazione e pianificazione (ad esempio Piani di Tutela delle Acque, Piani del Paesaggio, Piani di Assetto Territoriale);
- Attraverso il monitoraggio **dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, emerge che circa 100 processi di avvio di CdF sono stati finanziati dalle Regioni, per un ammontare di almeno **5 milioni di euro** nel periodo 2006-2021. Su 24 CdF e relativi Programmi d'Azione esaminati si è constatato che per le azioni previste sono stati stanziati più **di 800 milioni di euro** nel periodo 2006-2019 a fronte di un fabbisogno finanziario totale di circa **2 miliardi di euro**.



Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)
ONCdF, Progetto CReIAMO PA, Linea 6 WP 2

CdF Prospettive e opportunità

L'art. 36-ter, comma 9), del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con L. 29 luglio 2021, n. 108, in tema di **“Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico”** prevede che l'Autorità competente «(...) anche attraverso i contratti di fiume, in collaborazione con le autorità di distretto e le amministrazioni comunali territorialmente competenti, può attuare, nel limite delle risorse allo scopo destinate, interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici che mirino al mantenimento delle caratteristiche naturali dell'alveo, alla corretta manutenzione delle foci e della sezione fluviale anche al fine di ripristinare, in tratti di particolare pericolosità per abitati e infrastrutture, adeguate sezioni idrauliche per il deflusso delle acque».

Nell'**Accordo di Partenariato (AP), politica di coesione 2021-27**, nella versione del 17 gennaio 2022, **si fa espresso riferimento ai CdF**: «Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. **Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali**».

Questo assunto, potrebbe consentire l'accesso diretto ai CdF alle misure di attuazione del OP5 e premialità/incentivi ai territori oggetto di CdF nei PON, POR e PSR

Green Communities (Le Comunità Verdi)



Cosa sono le Green Communities

L'art. 72 della L. 221/2015, legge 221/2015 (cosiddetto Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016) introduce il concetto di green community.

Nella creazione di una GC (comma 2) si considera il **rapporto tra la Green Community e il suo territorio urbano e metropolitano di riferimento**. Si coglie in questo richiamo la possibilità di una sorta di **rapporto compensativo tra territori che hanno intensamente sfruttato le proprie risorse territoriali (ovviamente quelli urbani e metropolitani) e quelli che hanno conservato un patrimonio naturale** consistente principalmente in acqua, biodiversità, ecosistemi e paesaggio e intendono evidenziarne il valore di bene comune.

Attraverso la **strategia delle Green Communities**, non si tratta di “inventare” un nuovo piano distinto dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione già esistenti, ma di **privilegiare la dimensione strategica degli interventi attraverso il coinvolgimento e la partecipazione** di soggetti (pubblici, privati e del terzo settore, istituzionali e non istituzionali) presenti nel territorio di contesto, o nei contesti metropolitani correlati con i quali si vogliono costruire alleanze o patti per strategie comuni.



Come si articola una Green Community

A partire dal **quadro di contesto** delle politiche ambientali in essere si individua un **Piano di Sviluppo Sostenibile della Green Community** che si articola secondo i seguenti contenuti

- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
- b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) integrazione dei servizi di mobilità;
- i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

L. 221/2015 art. 72 fornisce indicazioni sui contenuti del Piano di Sviluppo Sostenibile delle GC (PSSGC).

Come criterio per candidarsi, può valere quello di avere svolto azioni significative in almeno due aree di attività (delle nove della Strategia).

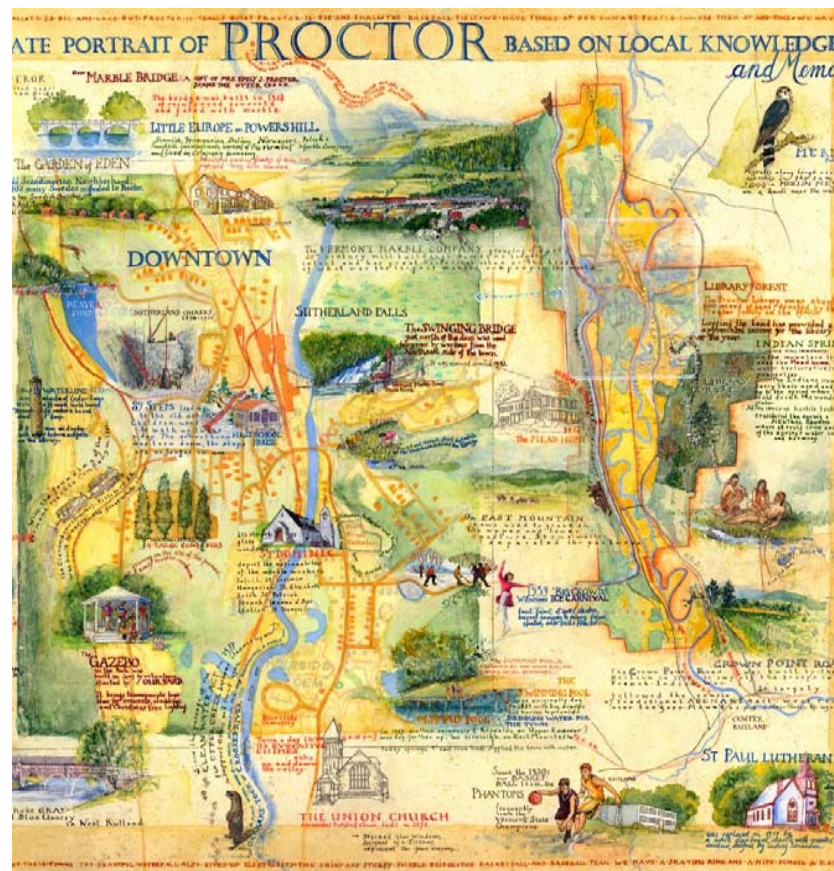
Lo stato dell'arte delle GC in Italia

Non un progetto o un programma, ma una Strategia che a partire dalle aree montane impegna gli Enti territoriali (non i Comuni da soli).

- La **definizione** di Green Community, di **provenienza anglosassone**, rinvia a varie esperienze di comunità 'green' – istituzionali e non istituzionali - riconducibili alla multidimensionalità dello sviluppo sostenibile su base locale: **a titolo esemplificativo si possono associare ad altre forme pattizie: Contratti di Fiume, Comunità Energetiche**, ma anche i PAES e ancor prima le Agende 21...

- L'art. 72 della L. 221/2015, amplia al territorio nazionale **esperienze già maturate in alcune Regioni Obiettivo Convergenza (POI FESR 2007-2013)** e che hanno già dato spunti e contributi al Programma Operativo Aree Interne (in particolare nella gestione forestale).

In attesa del Bando del PNRR **stanno per partire Tre aree Pilota** che faranno da apripista e dalle quali si intende fare emergere, indicazioni e linee guida rivolte "in itinere" a tutte le successive aree che verranno attivate.



GC Prospettive e opportunità

- Il PNRR a partire dai contenuti della Legge 221 del 2015, sembra averne **esteso la portata dalla sola valorizzazione e sostegno della montagna, alla connessione sussidiaria e scambio tra territori rurali e comunità urbane e metropolitane**, le quali dovranno e potranno contribuire, attraverso diverse formule, allo sviluppo di quei territori destinati ad impoverirsi e spopolarsi e che da sempre forniscono una serie di servizi – servizi ecosistemici – necessari per la sopravvivenza ed il benessere delle città.
- **Attraverso la missione 2 del PNRR all'Investimento 3.2** ci si pone l'obiettivo di agevolare la creazione e la crescita di **30 Green Communities** ossia 30 comunità locali, coordinate ed associate tra loro, che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Per tale investimento è stato previsto un costo totale di € 135 mln.

Al fine di favorire l'utilizzo efficiente delle risorse l'intenzione del Governo è di creare un fondo unico per la montagna, in modo da semplificare il quadro normativo e burocratico e attraverso una task force dare assistenza tecnica ai piccoli Comuni in relazione ai progetti legati al Pnrr.

Comunità Energetiche

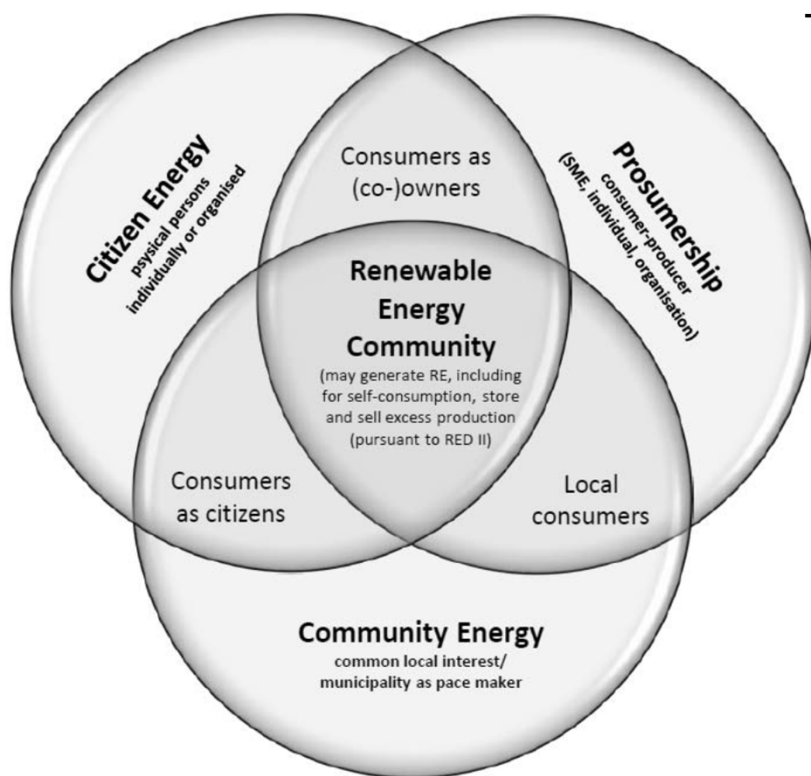


Cosa sono le Comunità Energetiche Rinnovabili

La nozione di comunità energetica è inserita nella Direttiva Energie Rinnovabili - RED II

Una CER è un soggetto giuridico che:

- si basa su una **partecipazione aperta e volontaria**, gli **azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali**. L'**obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera**, piuttosto che profitti finanziari (GSE 2020).



Tratto da Lowitzsch (2019)

Il 30 novembre 2021 è stato pubblicato sulla GU n. 285 il **decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199** di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (cosiddetto Decreto Red II).

modificata la dimensione degli **impianti che passa da 200 kW massimo a 1 MW per ogni singolo impianto;**

eliminato il limite imposto dalla cabina secondaria

le nuove **comunità energetiche potranno avere al massimo il 30% della potenza complessiva derivante da impianti già esistenti**

Come si articola una CER



Fasi



OBIETTIVI

- Esposizione modello
- Valutazione modello
- Contestualizzazione

- Individuazione risorse
- Definizione *Governance*
- Rimozione ostacoli

- Analisi dei consumi
- Progettazione impianti
- Individuazione soggetto giuridico

- Autorizzazioni
- Installazione impianti
- Creazione soggetto giuridico

- Accesso ai servizi
- Gestione amministrativa e ripartizione proventi
- Gestione impianti

ATTIVITA'

- ✓ Valutazione fattibilità e mix energetico
- ✓ Valutazione Stakeholder da coinvolgere
- ✓ Valutazione impatti e benefici Definizioni obiettivi e finalità della comunità
- ✓ Inserimento iniziativa negli atti di programmazione

- ✓ Creazione Gruppo di lavoro operativo
- ✓ Analisi fondi e strumenti di supporto e finanziamento
- ✓ Individuazione e rimozione di eventuali barriere amministrative
- ✓ Inizio raccolta adesioni
- ✓ Stesura cronoprogramma

- ✓ Analisi dei consumi degli aderenti alla Comunità
- ✓ Analisi impianti e dei beni pubblici e privati su cui intervenire
- ✓ Definizione Business Plan
- ✓ Definizione soggetto giuridico più adeguato in base al modello di governance individuato

- ✓ Raccolta sottoscrizioni
- ✓ Acquisizione autorizzazioni
- ✓ Realizzazione impianti
- ✓ Sviluppo e predisposizione strumentazione di governance e monitoraggio

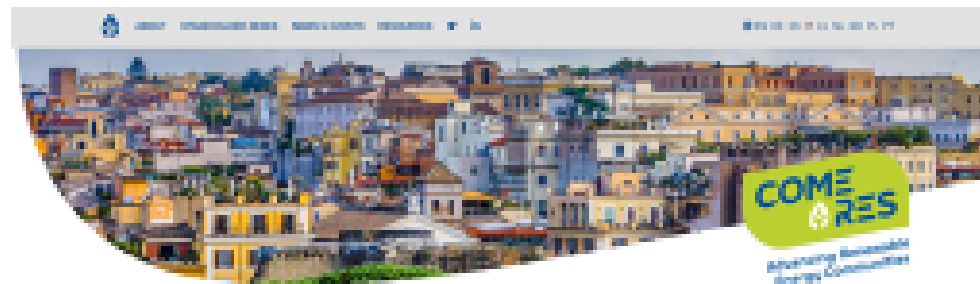
Il progetto Europeo COME RES



3

Il Progetto Come Res

COME RES è un progetto Horizon 2020 che mira ad aumentare la quota di energia rinnovabile nel settore elettrico. Si concentra sulla facilitazione dello sviluppo e sul sostegno all'implementazione di quadri di riferimento per le comunità di energia rinnovabile (RECs). Questo si ottiene imparando dalle regioni con uno sviluppo avanzato delle comunità energetiche e sostenendo le regioni che hanno il potenziale per sviluppare ulteriormente le comunità energetiche.



COME RES in Italia

ITALIA

<https://come-res.eu/>

<https://come-res.eu/it>

COME RES Project



Il progetto Europeo COME RES



Recepimento di disposizioni e requisiti chiave relativi alle REC (Paesi Come Res)

	BE*	DE	ES	IT	LV	NL	PL	PT	NO
Is there a legal definition of RECs?	Orange	Red	Green	Green	Orange	Orange	Red	Green	Red
Is the definition of RECs in compliance with RED II?	Orange	Red	Green	Green	Orange	Orange	Red	Orange	Red
Are final customers, in particular household customers, entitled to participate in a REC?	Green	Orange	Orange	Green	Green	Green	Orange	Green	Orange
Are RECs legally entitled to produce, consume, store and sell renewable energy and share, within the REC, renewable energy that is produced by the REC?	Green	Red	Orange	Green	Orange	Green	Orange	Green	Red
Does/told the national or regional government(s) carry out an assessment of the existing barriers and potential of development of REC?	Orange	Red	Orange	Green	Red	Red	Green	Orange	Red
Does the government provide an enabling framework to promote and facilitate the development of REC?	Orange	Orange	Orange	Orange	Red	Orange	Orange	Orange	Red
Does the government take into account specificities of REC when designing support schemes in order to allow them to compete for support on an equal footing with other market participants?	Orange	Orange	Red	Orange	Red	Orange	Orange	Red	Red

*Flanders

- sufficiently transposed
- partly transposed/ transposition ongoing
- not transposed/ insufficient transposition

Tra i paesi analizzati dal progetto Come Res, l'Italia è quello che ha fatto più progressi nel recepimento e nell'attuazione delle disposizioni della RED II in relazione alle REC. La Germania, pur essendo uno dei pionieri nel campo dell'energia comunitaria, ha fatto ancora relativamente pochi progressi. L'Italia e il Belgio (Fiandre) hanno affrontato la maggior parte dei requisiti.

CER Prospettive e opportunità

- Il **PNRR in Italia renderà disponibili 2,2 miliardi di euro per i REC nelle città con meno di 5.000 abitanti**, con un flusso di denaro stimato fino a 1 milione di euro/CER.
- Per il **supporto finanziario all'attivazione delle CER** stanno intervenendo anche Alcune **Leggi regionali** (la più recente in Regione Lombardia) da seguire con attenzione.
- **ACCORDO DI PARTENARIATO** (17 gennaio 2022). **Va incentivata,la creazione di Comunità energetiche**, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale. Per l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili priorità è data agli interventi realizzati tramite partenariati pubblico privati, contratti di rendimento energetico che coinvolgano ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari. (PdCM, Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027).





Massimo Bastiani
ecoazioni@ecoazioni.it

Grazie

